

Gis e beni culturali: archiviazione e distribuzione delle informazioni. Dall'archivio cartaceo a web

Maria Mascione, Anna Pietrocarlo

Politecnico di Milano, Dipartimento di Scienza e Tecnologie dell'Ambiente costruito

Ambito del progetto: Istituzioni Centrali & Diffusione dell'informazione

Stato del progetto: In corso d'opera

Durata: dal 1998 al 2002

Software utilizzati: AV 3.2a, Microsoft Access, HTML Image Mapper (Alta 4).

Il presente contributo illustra le esperienze sviluppate nell'ambito di due programmi di ricerca riguardanti i GIS applicati ai beni architettonici secondo diversi livelli di approfondimento: il primo a scala urbanistica, il secondo a scala architettonica. Un'ampiezza di approccio, che trova ragione d'essere nella molteplicità di obiettivi, chiavi di ricerca, esigenze, utenti e si inquadra nel progetto più generale di sistema informativo *pubblico* per la Pubblica Amministrazione.

Schedatura dei beni culturali e diffusione dell'informazione geografica

Il primo prototipo sviluppato nella ricerca *Strutturazione logica delle informazioni e aspetti della tutela. Integrazione dei cataloghi e dei vincoli dei beni culturali con interrogazioni georeferenziate, ipertestuali e multimediali*, è nato con lo scopo di studiare le modalità di diffusione dell'informazione geografica attraverso la normalizzazione dei dati e dei formati relativi ai beni culturali, dalla fonte cartacea alla consultazione on-line.

Luogo della sperimentazione è stato il Comune di Monza, Ufficio Nuovo Prg, che ha messo a disposizione il proprio materiale documentario sugli Edifici storico testimoniali schedati al di fuori degli standard Iccd.

Le schede e tutta la documentazione a esse relativa - mappe, materiale iconografico, procedure amministrative in corso - per la maggior parte in formato cartaceo, sono state strutturate in modo da costituire una base informativa unitaria.

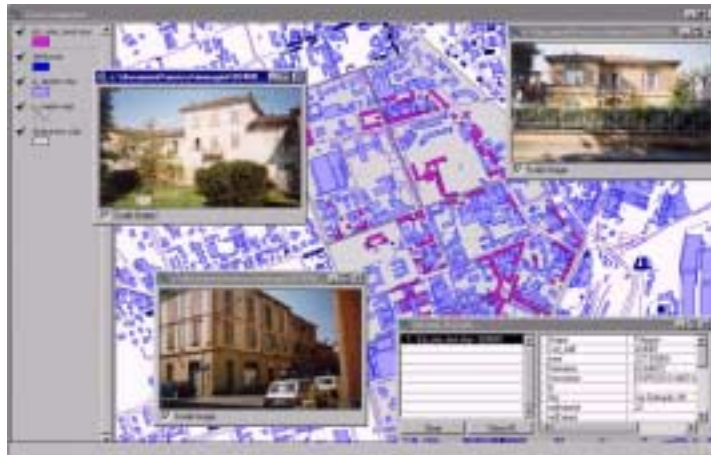


Figura 1. ArcView: visualizzazione dei dettagli relativi agli immobili schedati

Scopo principale dell'informatizzazione è quello di consentire una forma di tutela più attiva, attraverso la condivisione degli archivi e della loro più ampia diffusione, attraverso l'impostazione di standard di archiviazione, di georeferenziazione e di pubblicazione dei dati.

Il database consente di individuare il manufatto attraverso la ricerca per diverse chiavi, che vanno dai codici Istat al mappale, dalla toponomastica alle zone di Prg.

Per la pubblicazione on-line sono stati studiati tre livelli di utenza: uno di lettura/scrittura e due di sola consultazione.

Il primo livello di consultazione si basa sul linguaggio HTML.

Il secondo livello sfrutta XML e SVG per una consultazione più dinamica.

L'idea di molteplici livelli di output dei dati è motivata dalla volontà di ampliare il più possibile il target fornendo un servizio.

Correlazioni fra documento materiale, fonte scritta e rappresentazione per la manutenzione del patrimonio edilizio

Il secondo prototipo, sviluppato nell'ambito della ricerca *Supporto alle decisioni per le diagnosi, il progetto e la manutenzione del patrimonio edilizio storico a partire dalle fonti scritte e materiali*ⁱⁱ, muove dall'intento di costruire un sistema informativo geografico che permetta la lettura e la correlazione dei vari aspetti dello studio dell'edilizia tradizionale.

Il fine è quello di fornire un supporto alle decisioni per il progetto e la manutenzione del patrimonio edilizio mediante un sistema d'informazioni per ambiti geografici e storici significativi in Lombardia; oltre che rendere consultabili su web gli archivi a un'utenza diffusa dove la georeferenziazione è chiave di accesso primaria.

Per la definizione del sistema d'informazioni che espliciti i diversi percorsi della ricerca e permetta di leggerne i risultati, sono stati individuati cinque temi d'indagine:

1. edifici;
2. tecnologie costruttive;
3. materie prime e luoghi di approvvigionamento;
4. impianti per la produzione di materiali per l'edilizia;
5. vie di trasporto.

L'indagine sull'edificio mediante le fonti documentarie per comprenderne genesi e trasformazioni in un contesto che non sia solo quello della costruzione, individua ulteriori strutture di dati: all'edificio si legano le tecnologie costruttive da indagarsi nelle modalità di esecuzione e nei materiali. I materiali a loro volta, sono la chiave per creare relazioni tra edificio e luoghi di provenienza delle materie prime, oppure tra vie di trasporto e uso di un materiale in un determinato territorio. Da questa impostazione dovrebbe scaturire una proposta metodologica per l'intervento di conservazione.

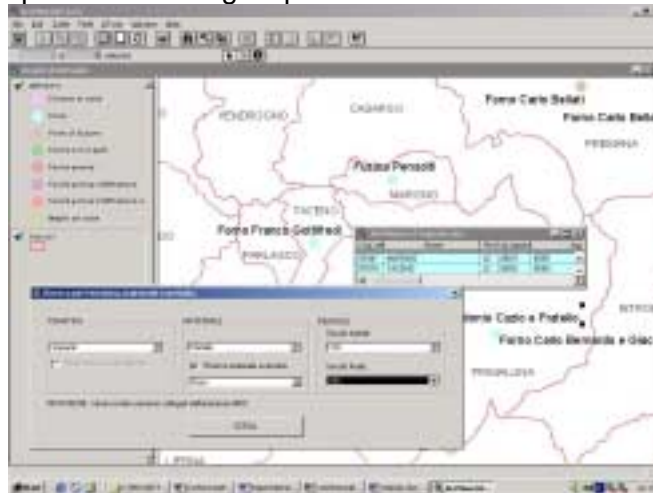


Figura 2. Query sul database "Impianti" impostata secondo "materiale" e "cronologia".

Sviluppi futuri

Allo stato attuale sono state definite la struttura dati, le interrogazioni di base, le interfacce utenti. I futuri sviluppi interesseranno il data-entry su specifiche tipologie documentarie, l'archiviazione e la consultazione della documentazione iconografica, i livelli d'informazione in rapporto alle basi cartografiche, la consultabilità tramite web.

ⁱ Responsabile scientifico Prof. Luca Marescotti (programma di ricerca nazionale *Il progetto di conservazione: linee metodologiche per le analisi preliminari, l'intervento, il controllo di efficacia* 1998-2000).

ⁱⁱ Responsabile scientifico Prof. Alberto Grimoldi con Luca Marescotti (programma di ricerca nazionale *Danneggiamento, conservazione e manutenzione di strutture murarie e lignee: diagnostica e modellazione con riferimento alle tipologie costruttive ed edilizie* 2001-2002).